

CRISI IN VALBELLUNA

Ideal, otto imprese interessate all'acquisto del sito di Trichiana

Sono società industriali e fondi di ogni parte del mondo
Il 15 gennaio dovranno presentare il piano industriale

Paola Dall'Anese

BORGO VALBELLUNA

Cresce l'interesse attorno allo stabilimento Ideal Standard. Aumentano, giorno dopo giorno, il numero delle aziende che in queste settimane hanno contattato l'advisor Sernet, incaricato da Ideal Standard a trovare un'acquirente della fabbrica trichianese.

I nuovi numeri sono emersi durante la terza riunione del comitato tecnico istituito in Regione per seguire l'evoluzione dell'iter di vendita del sito produttivo di Borgo Valbelluna. Sono otto le imprese che si sono fatte avanti per conoscere da vicino la fabbrica e per visionare i documenti che riguardano il sito. Si tratta, per la maggior parte, di industrie che si muovono nell'ambito della ceramica sanitaria: sono multinazionali, ma anche cordate di im-

prenditori e fondi di investimento. Sono cinque i gruppi (per lo più nazionali) che più degli altri stanno approfondendo le condizioni e le prospettive del sito: un panorama variegato di aziende, che entro il 15 gennaio dovranno presentare il piano industriale. Soltanto allora si saprà chi è realmente interessato ad acquisire l'ex Ceramica.

«Siamo fiduciosi, tutto sta procedendo secondo il cronoprogramma che era stato stabilito all'inizio», commenta Giorgio Agnoletto, della Uiltec Uil. «Se si procederà ancora con questo lavoro di squadra si potrà trovare una soluzione che vada verso l'obiettivo comune, ovvero la vendita del sito di Trichiana a una nuova società».

Una considerazione sposata dal referente della Femca Cisl, Bruno Deola e da Denise Casanova, alla guida della Filctem **Cgil**. «Il percorso pro-

cede secondo la scaletta prefissata», dice Deola, «Il lavoro svolto dall'agenzia Sernet è preciso e accurato, ma finché non vedo le manifestazioni di interesse messe nero su bianco non sono tranquillo», dice Casanova. «È necessario, pertanto, attendere i piani industriali per capire la portata dal punto di vista occupazionale e produttivo della nuova azienda».

Anche l'assessore veneto, Elena Donazzan si dice contenta del cammino intrapreso fin qui dal tavolo di coordinamento. «Ottimo il clima tra le parti al tavolo», precisa in una nota, evidenziando che «le azioni previste dal cronoprogramma per la reindustrializzazione del sito stanno andando avanti».

Nel frattempo, il gruppo straniero che gestisce la fabbrica di Trichiana ha dato la propria disponibilità a mettere a disposizione le risorse ac-

cantonate nel fondo interpersonale per aggiornare e potenziare le competenze dei lavoratori. «Si tratta di un'iniziativa a nostro avviso importante, anche se non sappiamo ancora come sarà organizzata e articolata», dicono Agnoletto, Casanova e Deola, «l'iniziativa prenderà il via a marzo, quando i lavoratori saranno in cassa straordinaria a zero ore. Invece di stare a casa, quindi, potranno fare dei corsi così da tenersi aggiornati e pronti anche in vista del nuovo acquirente. La formazione continua è importantissima».

Prima di allora, a metà gennaio i dipendenti torneranno in fabbrica a trichiana a lavorare almeno fino alla fine di febbraio, quando scatterà la cassa per tutti. È presumibile che l'entrata in campo della nuova società dovrà essere spostata verso la metà del 2022. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Ex Ceramica di Trichiana

La società proprietaria a mazro organizzerà dei corsi di formazione per i dipendenti

